

Lo **staff** del colosso ha diviso in cinque gruppi **i candidati** per vagliare le loro **capacità** di ragionamento e comunicazione

di **Benedetta Moro**

«Dovete organizzare un progetto per una sagra estiva a Trieste: tipo di location, allestimento, promozione...». Gli ottanta ragazzi "sopravvissuti" alle selezioni che valgono la conquista di uno dei trenta posti di lavoro part time messi in palio dal nuovo store di Eataly che aprirà i battenti a Trieste si ritrovano alle prese con un compito insolito. Ma non si perdono d'animo. Anzi. Si lanciano subito nella sfida. E c'è chi inventa "Le vie del pesce". Chi crea "Il Carso incontra il mare". Chi conia "Mari e monti".

Succede all'Università di Trieste dove, nella mattinata di ieri, si svolgono i colloqui. Si parte alle 10 e si finirà alle 18 dopo una lunga giornata. Dopo una breve presentazione dei responsabili delle risorse umane dell'azienda di Oscar Farinetti che fanno risuonare nell'aula magna dell'edificio H3 parole come "valori", "passione" e "qualità", il responsabile di Eataly Trieste Antonio De Paolo, assieme agli addetti dell'agenzia di lavoro Adecco, divide in cinque gruppi gli aspiranti camerieri, baristi, addetti alla vendita... Oggi le selezioni dei grandi colossi avvengono così, attraverso gli "assessment center" di un'ora e mezza, un modo rapido per capire le modalità di ragionamento e di comunicazione che intercorrono in un gruppo di lavoro. Colloqui collettivi dove ai candidati vengono date le istruzioni per discutere tra i membri del gruppo una soluzione.

E qui, in ballo, c'è una sagra estiva. I giovani "in gara" puntano tutto sulla tipicità triestina visto che la filosofia di Eataly è proprio quella di riscoprire i prodotti del territorio. «Mi piace questo tipo di selezione, ci si può confrontare - afferma Damiano Miraglia Raineri, neolaureato alla magistrale di Scuola interpreti e traduttori, originario di Catania - si conoscono le idee dei tuoi colleghi e si possono valutare i loro pensieri senza pregiudizi». A tutti gli effetti ci trova in un vero e



Un gruppo di aspiranti ai colloqui di ieri per Eataly (foto Massimo Silvano)

Il posto di lavoro a Eataly si conquista con una sagra

Quasi otto ore di selezione per gli ottanta ragazzi in corsa per un contratto. La prova principale prevedeva la creazione di un evento tipico triestino



Damiano Miraglia Raineri

IL CATANESE DAMIANO
Mi piace molto questo tipo di colloqui. Si produce in team

proprio team e bisogna escogitare in un determinato tempo una soluzione. Damiano, con un altro candidato, espone davanti agli addetti delle risorse umane il progetto.

Scelte più "democratiche"



Jessica Bellini

LA TRIESTINA JESSICA
Sono riservata ma sono riuscita a vincere la timidezza

vengono intraprese dal gruppo di Edgar Cavazos, studente dalla triennale di Lingue e letterature straniere, e da quelli di Jessica Bellini, che da poco ha provato il test d'ingresso per la magistrale della medesima Scuola



Edgar Cavazos

IL MESSICANO EDGAR
Mi sono innamorato di Trieste e mi ci sono trasferito

interpreti, e di Pietro Antonini, studente alla triennale di Scienze politiche, già libero professionista nel campo della comunicazione. Edgar, Jessica e Pietro decidono infatti di esporre il proprio progetto lasciando la



Pietro Antonini

IL TRIESTINO PIETRO
Un'esperienza davvero piacevole. Così ci si conosce bene

parola a tutti i componenti del team affinché ciascuno racconti un pezzo dell'idea.

«Il titolo che abbiamo scelto è "Il Carso incontra il mare". L'idea è di utilizzare pesce fritto, carne slovena e chioschi in

C'è chi ha ideato un'iniziativa muggesana legata al **pesce** e chi ha proposto a **Borgo Grotta** una ricetta **gastronomica** senza confini

cui le *osmize* possano rappresentare i propri prodotti bio e vini - racconta Edgar, originario del Messico che, dopo un anno sabbatico trascorso anche a Trieste, si è innamorato della città e vi si è trasferito -. Borgo Grotta è la location decisa. Tavoli lunghi e grandi e una buona strategia con volantaggio nei punti "clou" dove transitano anche i turisti sono le altre strategie».

Pietro Antonini, triestino che ora vive a Udine, punta invece su Muggia per allestire una sagra dove si assapori solo pesce attraverso un percorso. «La selezione mi è davvero piaciuta. Si conoscono bene gli altri partecipanti e ci si immerge in una realtà lavorativa per due ore» afferma Pietro. Anche Jessica è soddisfatta del colloquio perché «non pensavo fosse così semplice. Ci hanno messo a nostro agio, io ho vinto la mia timidezza così e sono riuscita ad apportare il mio contributo al team senza problemi: ho cercato di capire come gestire la sagra nei casi di pioggia e dare qualche spunto per il divertimento dei bambini».

Le prove, però, prevedono anche i colloqui individuali. Domanda di rito: «Dimmi i tre aggettivi che ti rappresentano». Jessica spiega di essersi raccontata così: «Riservata, con tanta voglia di imparare e scoprire, mi trovo bene in gruppo, so adattarmi». Chissà se ha fatto breccia nelle risorse umane...

De Paolo assicura che «più di qualcuno ci ha colpito, ne abbiamo individuati un bel numero». Conferma anche Stefania Marcolin, "candidate manager operations" di Adecco: «I ragazzi hanno colto subito la sfida, abbiamo incontrato persone brillanti e interessanti, sicuramente ci sono degli idonei».

Entro fine mese i risultati arriveranno sia a chi passerà alla fase successiva - un colloquio di approfondimento in cui i candidati conosceranno le posizioni che offre Eataly - sia a chi invece resterà a casa.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Cresce il sostegno per gli studenti disabili

Il Comune aumenta dell'11% i fondi destinati ad aiutare 411 giovani con difficoltà lievi e medio gravi



Carlo Grilli

di **Pierpaolo Pitich**

Un incremento sia sul fronte degli utenti coinvolti sia su quello delle risorse investite e della qualità del servizio erogato. Parliamo del sostegno socio-educativo scolastico fornito dal Comune per l'assistenza agli alunni più svantaggiati, che presentano delle disabilità lievi e medio gravi a livello fisico, psichico e sensoriale e che interessano le scuole di ogni ordine e grado (105 in totale), da quelle dell'infanzia fino agli istituti superiori. A tracciare il quadro del servizio l'assessore co-

mune alle Politiche sociali Carlo Grilli che ha snocciolato i numeri dell'anno in corso. Sono 411 gli utenti interessati dal sostegno (il 5,5 per cento in più dell'anno passato quando erano 392). Assistenza che va dall'accompagnamento alla deambulazione, dalla cura della persona all'autonomia e alla comunicazione personale, fino alla socializzazione e all'integrazione nelle varie attività scolastiche e correlate, e che è portata avanti da personale qualificato.

Dei 411 utenti complessivi, 163 frequentano le scuole pri-

marie, 113 quelle secondarie di secondo grado, 79 gli istituti superiori e 56 le scuole dell'infanzia. A seguire i ragazzi ci saranno 180 operatori, tra educatori, personale socio-assistenziale e assistenti alla comunicazione, che si affiancheranno in un percorso parallelo e complementare agli insegnanti di sostegno. Crescono anche le risorse che l'amministrazione comunale investirà nel servizio e che quest'anno saranno pari a 2 milioni e 800mila euro, con un aumento dell'11% rispetto allo scorso anno (2 milioni e 550mila euro). «Non si tratta di una

spesa ma di un investimento - ha esordito in sede di conferenza stampa Grilli -. Stiamo parlando di un esercito silenzioso che però ha una grande voglia di mettersi in gioco. Da parte nostra c'è la volontà di dare una risposta adeguata alle necessità di questi bambini e delle loro famiglie, che si traduce in un supporto socio-educativo molto importante, nell'ambito di una visione complessiva che affrontiamo con assoluto rigore in termini di risorse impiegate e qualità del servizio». Le ore dedicate al sostegno socio-educativo scolastico saranno com-

pletivamente 125mila (108mila lo scorso anno), mentre quelle settimanali 3903, per una media pro capite che sfiora le 10 ore (9,55 per la precisione), numero che sale rispetto all'anno passato quando la media era di 8,85. Rispetto a una decina di anni fa il numero di bambini ed adolescenti interessati dal servizio di sostegno è quasi raddoppiato (si è passati infatti dai 229 del 2006 ai 411 di oggi). Di recente - è stato sottolineato in conferenza stampa - al contrario di quanto accadeva in passato, si è assistito a un aumento delle necessità per utenti con disabilità minori, dovute in genere a ritardo mentale lieve, a disturbi comportamentali (anche da privazione ambientale) o a difficoltà di adattamento al contesto.

CRIPRODUZIONE RISERVATA